



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

INDAGINE CONGIUNTURALE

L'indagine semestrale di Confindustria Emilia-Romagna

**Peggiora il clima di fiducia per la seconda metà del 2023.
L'economia regionale rallenta il ritmo di espansione.
Consumi e investimenti risentono degli alti tassi di interesse,
l'export è in frenata, tiene l'occupazione**

Bologna, 28 settembre 2023



INDAGINE CONGIUNTURALE

SINTESI

Peggiora il clima di fiducia per la seconda parte del 2023. *I risultati dell'Indagine congiunturale regionale presso le aziende associate evidenziano per la seconda parte del 2023 un peggioramento del clima di fiducia fra gli imprenditori, a conferma della progressiva inversione di tendenza dell'andamento del quadro economico per l'anno in corso e con una proiezione al 2024 in cui occorrerà continuare ad operare in un contesto geopolitico ancora molto incerto.*

Produzione attesa in crescita da un imprenditore su tre, ordini esteri da uno su cinque. *Più in dettaglio, la **produzione** è attesa in crescita per il 28,2% degli imprenditori intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti che si ferma a 9 punti (molto al di sotto dei 23 punti di inizio 2023). Sulla stessa linea anche le previsioni sulla **domanda totale** (28,3% le imprese che si attendono ordini totali in aumento) con un saldo ottimisti/pessimisti che crolla a 3,6 punti (in netto peggioramento rispetto ai 21,4 punti registrati ad inizio anno). Ancora più deteriorate le attese sull'andamento degli **ordini dall'estero**, previsti in crescita da un'impresa su cinque, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a -4,9 punti (era 20 punti ad inizio 2023).*

*Sostanzialmente stazionarie le previsioni sull'**occupazione**, con 3 imprenditori su 4 che non si attendono cambiamenti, ma il saldo ottimisti pessimisti che scende a +10 punti dai 22 di inizio anno. Per quanto riguarda le **giacenze**, il 68,4% le prevede stazionarie e un saldo fra diminuzione e aumento positivo di +10 punti.*

Rallenta l'economia regionale nel primo semestre, con effetti maggiori sulla produzione rispetto alle vendite. *Già negli andamenti del primo semestre 2023 si osserva una frenata dell'economia regionale. I principali indicatori, pur rimanendo in terreno positivo, subiscono un raffreddamento nella dinamica espansiva. La **produzione industriale** rallenta in misura significativa registrando nella media del campione una crescita di pochi decimi di punto. Meno significativo, al momento, l'effetto sui **fatturati**, ancora positivi nella media del campione e sostenuti dal contributo del mercato interno più che di quello estero. L'occupazione è in crescita.*



Nel 2023 PIL in crescita dell'1,1%. *Nel complesso del 2023, l'economia regionale dovrebbe crescere dell'1,1% (stime Prometeia luglio), in linea con la crescita media nazionale e poco sotto alla crescita della Lombardia (+1,3%) e del Veneto (+1,2%). Il PIL regionale in termini reali dovrebbe risultare superiore del 4,1% rispetto al 2007, anno precedente la crisi finanziaria 2008. Le previsioni indicano che sarà nuovamente il settore delle costruzioni a spingere l'aumento del valore aggiunto reale, seguito dai servizi, mentre industria e agricoltura subiranno una battuta d'arresto. I consumi delle famiglie cresceranno dell'1,3% grazie al ricorso ai risparmi accumulati, mentre la dinamica degli investimenti risente dell'instabilità e dell'irrigidimento delle condizioni di finanziamento, fermando la crescita al 3,3%. Non è da escludere che l'alluvione dello scorso maggio possa avere ricadute sui risultati dell'economia regionale a fine 2023, ancora non emerse nei nostri dati, ma che nel medio termine potrebbero contribuire ad un rallentamento della crescita.*

Tassi elevati condizionano gli investimenti. *In base agli ultimi dati di Banca d'Italia (luglio 2023), i tassi di interesse dei prestiti alle imprese hanno superato il 5% (erano all'1,3% un anno fa). L'incremento molto repentino da un lato riduce la domanda di credito da parte delle aziende, che rinunciano ad investire oppure lo fanno attingendo ai depositi accumulati nel periodo pandemico; dall'altro lato le banche tendono a diventare più selettive nella concessione dei finanziamenti, temendo maggiori difficoltà di rimborso. Tuttavia, in una fase di transizione come quella attuale le imprese devono poter realizzare i propri piani di investimento. In tal senso una rimodulazione del PNRR potrebbe consentire il finanziamento degli investimenti delle imprese che non trova spazio nella Finanziaria.*

Export regionale in valore +2,8% nel primo semestre 2023 (+4,2% media Italia). *Nei primi sei mesi del 2023 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore pari a 43,5 mld di euro, 1,2 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2022, con una crescita in valore del +2,8%, inferiore rispetto al dato medio nazionale (+4,2%) e alle regioni benchmark Lombardia (+3,5%) e Veneto (+3,2%). Cresce molto l'export del Piemonte (+15,6%) per l'aumento di vendite di autoveicoli. Le esportazioni in volume hanno invece registrato una contrazione del -10,5%, più contenuta di quella che caratterizza l'andamento nazionale (-21,4%) e la Lombardia (-19,2%). L'influenza del fattore prezzi alla produzione contribuisce a mantenere l'export in valore in terreno positivo nonostante la contrazione delle quantità.*



Andamenti molto differenziati fra paesi e fra settori. Per quanto riguarda i **mercati di sbocco**, nei primi sei mesi del 2023 il contributo delle esportazioni in valore extra-UE28 (+3,1%) è stato leggermente più alto rispetto alle esportazioni verso i paesi UE-28 (+2,6%). Rispetto ai singoli paesi di destinazione gli andamenti sono molto differenziati. Sul mercato europeo, positivo ma in contrazione il **mercato tedesco** (+3,1%), la **Francia** (6,5%) e il **Regno Unito** (7,3%), in calo la **Spagna** (-0,9%), i **Paesi Bassi** (-2,7%), il **Belgio** (-5,2%). Nel mercato extra-UE in calo gli **Stati Uniti** (-3,8%), la **Polonia** (-1,4%), la **Cina** (-11,5%), il **Giappone** (-19,3%), la **Russia** (-10,5%). Molto positivi la **Turchia** (+31,2%) e l'**India** (+17,0%). Per quanto riguarda i settori merceologici da registrare il forte calo della **farmaceutica** (-40,3%), seguita dalla **metallurgia** (-12,3%) e dalla **ceramica** (-11,5%). In crescita l'export della **meccanica** (+16,0%), del **tessile, abbigliamento, pelli** (+10,4%), dell'**alimentare** (+8,9%)

Occupazione in miglioramento nel secondo semestre 2022. Per quanto riguarda l'**occupazione**, la nostra indagine conferma un miglioramento rispetto al primo semestre del 2022. Nel secondo trimestre 2023 il numero di **occupati** in Emilia-Romagna si conferma in aumento (+25 mila rispetto al corrispondente periodo del 2022). Aumentano anche i **disoccupati** (+9 mila) mentre gli **inattivi** si riducono (-30 mila). Il **tasso di disoccupazione** sale al 4,9% (dal 4,5% nel 2022).

L'area euro scongiura la recessione tecnica ma rimane fragile. L'economia **dell'Area Euro** si mostra fragile, se non altro perché il rialzo del costo dell'energia è stato molto maggiore rispetto agli Stati Uniti e il prezzo del gas è ancora quasi il doppio rispetto al precrisi 2022. Sulla crescita dell'Area, che nel secondo trimestre si è fermata allo 0,1%, ha pesato soprattutto la contrazione delle esportazioni. L'**economia tedesca** rimane in difficoltà: dopo una diminuzione del PIL reale dello 0,1% nel primo trimestre, nel secondo trimestre la crescita è stata nulla e le previsioni per l'anno in corso registrano un PIL in calo del -0,4%. In **Italia** famiglie e imprese che devono fare i conti con inflazione e tassi di interesse ancora elevati. Nel secondo trimestre del 2023 il PIL italiano è diminuito dello 0,4% rispetto al trimestre precedente ed è cresciuto dello 0,4% nei confronti del secondo trimestre del 2022. La variazione acquisita per il 2023 è pari a +0,7%.



L'economia statunitense resiste agli interventi di politica monetaria. *Per quanto riguarda il contesto extra europeo, gli Stati Uniti mostrano un'economia resistente agli interventi di politica monetaria, con consumi e occupazione in rialzo e un PIL nel terzo trimestre previsto in crescita. Gli effetti della politica monetaria restrittiva continueranno tuttavia nei prossimi mesi, dal momento che la Federal Reserve, se l'inflazione, oggi sopra il 3%, non rientrerà stabilmente al target del 2%, manterrà i tassi d'interesse sui livelli attuali a lungo. Con la campagna per le elezioni presidenziali alle porte, le scelte interne su sicurezza economica e contrapposizione alla Cina rappresenteranno un elemento di instabilità e rischio di ulteriore deterioramento degli equilibri internazionali.*

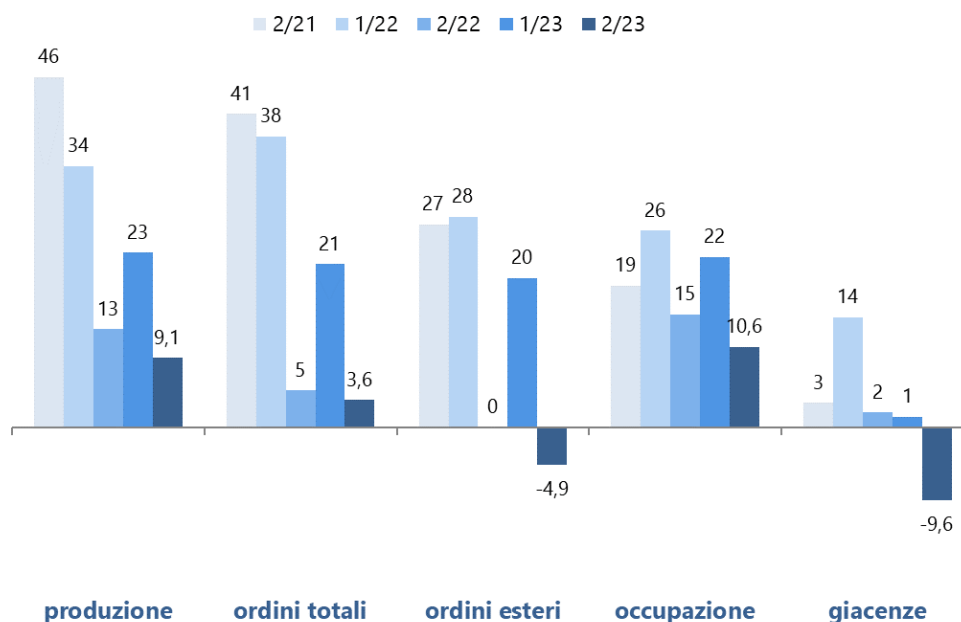
La crescita dell'economia cinese ha perso slancio. *La Cina mostra un sistema economico in affanno, soprattutto se si guarda alla solida crescita del passato. Il rimbalzo cinese, che doveva rappresentare il motore principale della crescita globale nel 2023, ha perso slancio nel secondo trimestre e, dopo l'andamento estivo, sono aumentati i dubbi sul raggiungimento del target di crescita indicato attorno al 5% a inizio anno. La crisi del settore immobiliare, che rappresenta un quarto del PIL cinese, continua a rappresentare un fattore di rischio sistemico per l'economia cinese.*



LE PREVISIONI PER IL 2° SEMESTRE 2023

Si deteriora il clima di fiducia delle imprese sulla seconda parte del 2023. Le previsioni che emergono dall'Indagine congiunturale presso le imprese manifatturiere e dei servizi del sistema Confindustria Emilia-Romagna¹ mostrano un forte raffreddamento del clima di fiducia delle imprese rispetto all'inizio dell'anno. Sono soprattutto i cali registrati negli ultimi mesi in riferimento alla raccolta ordini ad influire sulle previsioni per la seconda parte del 2023, a conferma di un quadro economico incerto e in deterioramento.

Graf. 1 – Serie storica previsioni (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

¹La presente indagine semestrale, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna in collaborazione con le Associazioni e Unioni Industriali della regione, si riferisce ad un campione di 428 imprese associate dell'Emilia-Romagna, appartenenti ai settori manifatturiero e servizi, per un totale di oltre 60.000 addetti, un fatturato complessivo di circa 23 miliardi di euro di cui 8,3 mld proveniente dall'estero. Il 34,0% delle imprese del campione appartiene al settore metalmeccanico, il 10,6% al settore alimentare, l'8,0% al settore della gomma/plastica, il 4,7% al settore chimico e un altro 4,7% al settore ceramico. Il 23% delle imprese rispondenti appartiene al settore servizi. Il 53% sono piccole imprese, il 36% medie e l'11% grandi imprese. I questionari sono stati somministrati nel periodo luglio-agosto 2023.



Peggiorano, rispetto ad inizio 2023, le aspettative su produzione e ordini, soprattutto esteri. Stazionaria l'occupazione e le giacenze. Guardando in dettaglio ai diversi indicatori (graf. 1 e tab. 1), la **produzione** è attesa in crescita per il 28,2% degli imprenditori intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti che si ferma a 9 punti (molto al di sotto dei 23 punti di inizio 2023). Sulla stessa linea anche le previsioni sulla **domanda** attesa (28,3% le imprese che si attendono ordini totali in aumento) con un saldo ottimisti/pessimisti che crolla a 3,6 punti (in netto peggioramento rispetto ai 21,4 punti registrati ad inizio anno). Ancora più pessimismo riservano le attese sull'andamento degli **ordini dall'estero**, previsti in crescita dal 20,1% degli intervistati, con un saldo ottimisti/pessimisti pari a -4,9 punti (era 20 punti ad inizio 2023).

Sostanzialmente stazionarie le previsioni sull'**occupazione**, con 3 imprenditori su 4 che non si attendono cambiamenti, ma il saldo ottimisti pessimisti che scende a +10 punti dai 22 di inizio anno. Per quanto riguarda le **giacenze**, il 68,4% le prevede stazionarie con un saldo fra diminuzione e aumento positivo di +10 punti.

Tab. 1 - Previsioni per l'economia regionale 2° semestre 2023, valori %

| | aumento | stazionarietà | diminuzione |
|----------------------|---------|---------------|-------------|
| Produzione | 28,2 | 52,7 | 19,1 |
| Ordini totali | 28,3 | 46,9 | 24,7 |
| Ordini esteri | 20,1 | 54,9 | 25,0 |
| Occupazione | 18,3 | 73,9 | 7,8 |
| Giacenze | 11,0 | 68,4 | 20,6 |

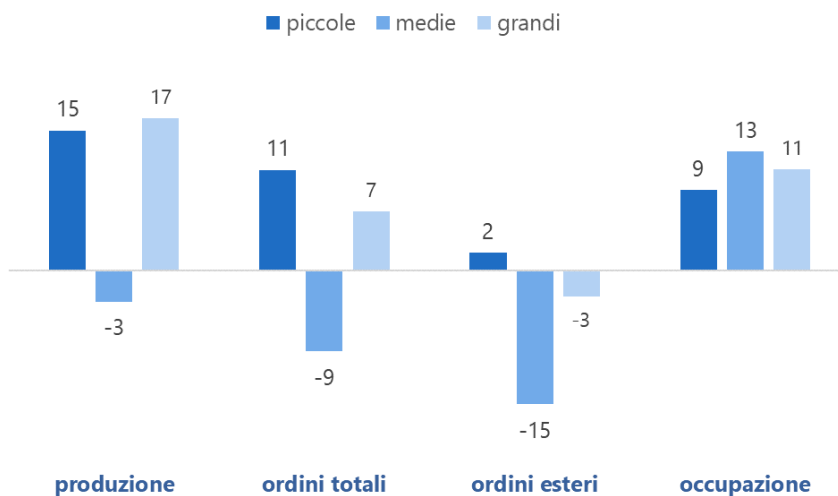
Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Le medie imprese più pessimiste delle piccole e grandi. Se analizziamo le previsioni economiche rispetto alla dimensione d'impresa, si registra maggior pessimismo fra le medie imprese rispetto alle piccole e grandi, in un contesto di generale ridimensionamento delle aspettative rispetto a sei mesi fa.

Rispetto all'andamento della **produzione**, il clima di fiducia rimane in terreno positivo fra le grandi imprese (saldo ottimisti/pessimisti a +17) e le piccole (+15) mentre il saldo per le medie imprese è -3 punti (graf. 2). Anche per quanto riguarda la **domanda totale** le aspettative sono leggermente migliori per le piccole imprese (saldo a +11) e per le grandi (+7 punti). Le medie imprese registrano un saldo a -9 punti che peggiora (-15 punti) per gli **ordini provenienti dall'estero**. Rispetto all'occupazione la situazione è meno critica (saldo a +9 per le piccole, +13 per le medie e +11 per le grandi imprese).



Graf. 2 – Previsioni per dimensione di impresa (saldi ottimisti/pessimisti)



Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Produzione attesa positiva solo per alimentare, macchine elettriche, carta/stampa. Rispetto ai **settori merceologici**, la **produzione** ha saldi positivi ottimisti/pessimisti positivi nell'**alimentare** (+23 punti), nelle **macchine elettriche**, **carta/stampa**. Negativi i saldi per **tessile/abbigliamento** (-40 punti), la **gomma plastica** (-32 punti), la **ceramica** (-16 punti), la chimica (-5 punti). Per quanto riguarda gli **ordini totali**, i pessimisti prevalgono sugli ottimisti ad eccezione di alimentare, carta/stampa e macchine elettriche. Gli **ordini esteri** sono attesi in calo in tutti i settori con saldi negativi molto elevati nel **tessile/abbigliamento, chimica, ceramica**. Nel settore delle costruzioni e nei servizi le aspettative sono migliori che nel resto della manifattura.

Nel 2023 crescita del PIL rallenta a +1,1%. Nel complesso del 2023, l'economia regionale è prevista in crescita dell'1,1% (stime Prometeia luglio), in linea con la crescita media nazionale e poco sotto a quella di Lombardia (+1,3%) e Veneto (+1,2%). Il PIL regionale in termini reali dovrebbe risultare superiore del 4,1% rispetto al 2007, anno precedente la crisi finanziaria 2008.



GLI ANDAMENTI DEL 1° SEMESTRE 2023

Nel 1° semestre Nel primo semestre 2023 la **produzione industriale** rallenta in **rallenta il ritmo di** misura significativa pur rimanendo in terreno leggermente positivo. **crescita della** Meno importante, al momento, l'effetto sui fatturati, ancora positivi **produzione** in media del campione e sostenuti dal contributo del mercato **industriale.** interno più che di quello estero. L'occupazione è in crescita.

Gli **ordini totali** sono aumentati per il 29,8% degli imprenditori, ma il saldo fra aumento e riduzione è di -5 punti (era di 23,7 ad inizio 2023). Meno performanti gli **ordini dall'estero**, registrati in aumento dal 20,6% delle imprese, con un saldo fra aumento e diminuzione che crolla a -17 punti (era 14,9 punti a inizio anno). Le **giacenze** sono sostanzialmente stazionarie.

I settori interessati da aumenti nella **produzione** sono l'alimentare, il legno, la meccanica e le macchine elettriche e i servizi. Cali differenziati negli altri settori. Per quanto riguarda le **vendite**, positivi per alimentare, metalmeccanico (trainato dalle macchine elettriche), negativi per tessile/abbigliamento, legno, chimica.

Tab. 2 – Andamenti tendenziali relativi al 1° semestre 2023, valori %

| | Ordini totali | Ordini esteri | Giacenze |
|---------------|---------------|---------------|----------|
| Aumento | 29,8 | 20,6 | 19,9 |
| Stazionarietà | 35,2 | 41,8 | 60,4 |
| Diminuzione | 34,9 | 37,6 | 19,6 |

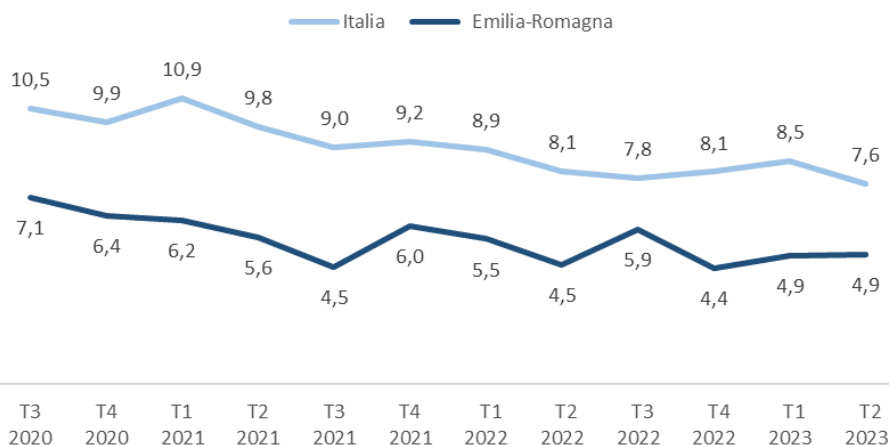
Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

Occupazione in Per quanto riguarda l'**occupazione**, la nostra indagine conferma un **crescita nel primo** miglioramento rispetto al primo semestre del 2022.

semestre Nel secondo trimestre 2023 il numero di **occupati** in Emilia-Romagna si conferma in aumento (+25 mila rispetto al corrispondente periodo del 2022). Aumentano anche i **disoccupati** (+9 mila) mentre gli **inattivi** si riducono (-30 mila). Il **tasso di disoccupazione** sale al 4,9% (dal 4,5% nel 2022).



Graf. 4 – Tasso di disoccupazione (%)

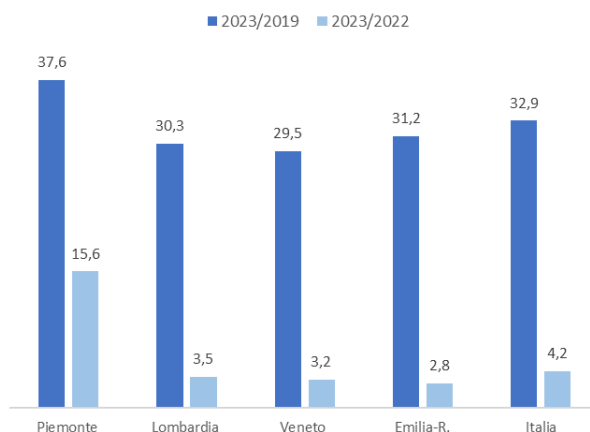


Rallenta l'export regionale in valore nei primi sei mesi del 2023 (+2,8%), media Italia +4,2% Nei primi sei mesi del 2023 l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per un valore pari a **43,5 mld di euro**, 1,2 mld in più rispetto allo stesso periodo del 2022, con una crescita in valore del +2,8%, inferiore rispetto al dato medio nazionale (+4,2%) e alle regioni benchmark Lombardia (+3,5%) e Veneto (+3,2%). Cresce molto l'export del Piemonte (+15,6%) per l'aumento di vendite di autoveicoli (graf. 5).

Le esportazioni in volume hanno invece registrato una contrazione del -10,5%, più contenuta di quella che caratterizza l'andamento nazionale (-21,4%) e la Lombardia (-19,2%). L'influenza del fattore prezzi alla produzione contribuisce a mantenere l'export in valore in terreno positivo nonostante la contrazione delle quantità (graf. 6).

Nello stesso intervallo l'Emilia-Romagna ha **importato** beni e servizi per 26,3 mld di euro (-2,3% la riduzione in valore rispetto allo stesso periodo del 2022, +17,2% l'incremento in volume).

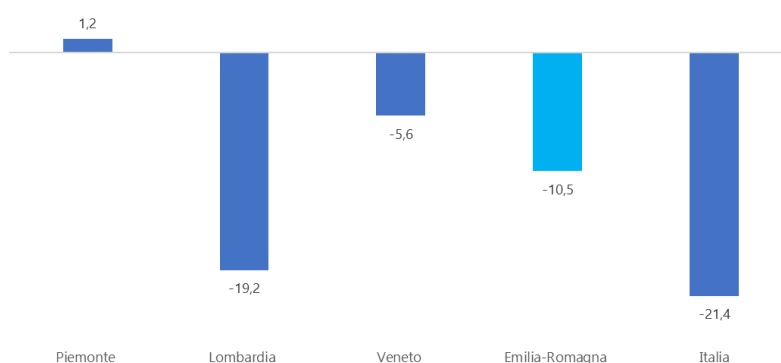
Graf. 5 - Export in valore - var. tendenziali gen-giug. 2023 (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT



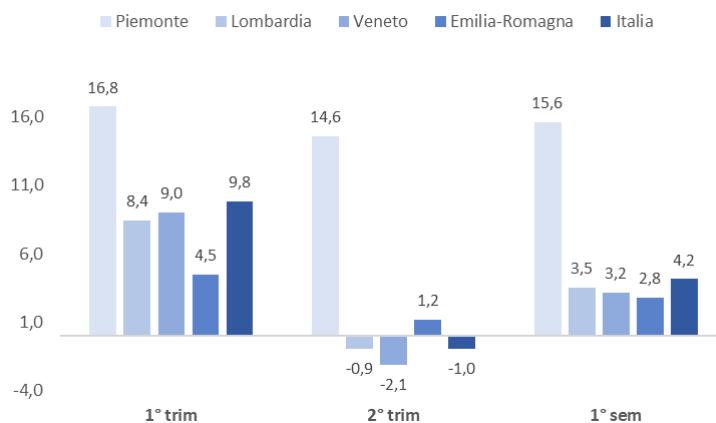
Graf. 6 - Export in quantità - var. tendenziali gen-giug. 2023(%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

Guardando nel dettaglio agli andamenti trimestrali, le esportazioni regionali in valore hanno registrato un +4,5% nel primo trimestre, rallentando ulteriormente nel secondo (+1,2%), ma rimanendo positive, mentre nel secondo trimestre la media italiana (-1,0), Lombardia (-0,9%) e Veneto (-2,1%) subiscono una contrazione (graf. 7).

Graf. 7 – Export 2023 in valore – variaz. rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

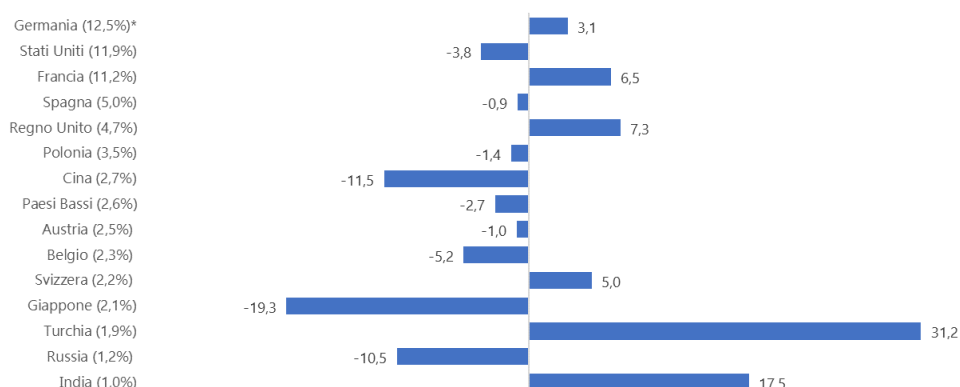
Andamenti differenziati fra i paesi. Rallenta la Germania (+3,1%), in calo Stati Uniti (-3,8%) e Cina (-11,5%). Per quanto riguarda i mercati di sbocco, nei primi sei mesi del 2023 il contributo delle esportazioni in valore **extra-UE28** (+3,1%) è stato leggermente più alto rispetto alle esportazioni verso i paesi **UE-28** (+2,6%). Rispetto ai singoli paesi di destinazione gli andamenti sono molto differenziati. Sul mercato europeo, ancora positivo il **mercato**



tedesco (+3,1%), la **Francia** (+6,5%) e il **Regno Unito** (+7,3%), in calo la **Spagna** (-0,9%), i **Paesi Bassi** (-2,7%), il **Belgio** (-5,2%).

Nel mercato extra-UE in calo gli **Stati Uniti** (-3,8%), la **Polonia** (-1,4%), la **Cina** (-11,5%), il **Giappone** (-19,3%), la **Russia** (-10,5%). Molto positivi la **Turchia** (+31,2%) e l'**India** (+17,5) (graf. 8).

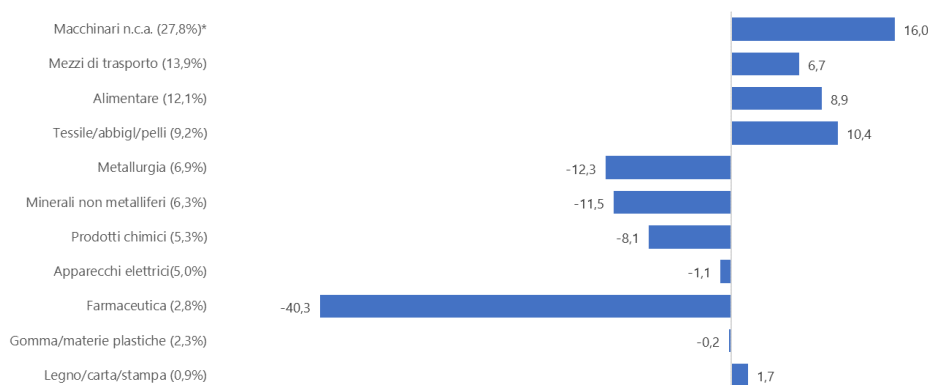
Graf. 8 – Export in valore Emilia-Romagna per paesi
var. tendenziali 1° sem 2023 (%) *quote su tot regionale (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT

In forte frenata Per quanto riguarda i settori merceologici da registrare il forte calo **farmaceutica**, della **farmaceutica** (-40,3%), seguita dalla **metallurgia** (-12,3%) e **metallurgia**, dalla **ceramica** (-11,5%). In crescita l'export della **meccanica** **ceramica**. (+16,0%), del **tessile**, **abbigliamento**, **pelli** (+10,4%), dell'**alimentare** (+8,9%) (graf. 9).

Graf. 9 – Export in valore Emilia-Romagna per settore economico
var. tendenziali 1° sem 2023 (%) *quote su tot regionale (%)



Fonte: elaborazioni Confindustria Emilia-Romagna su dati ISTAT



Tab. 3 – Previsioni per classe dimensionale delle imprese – 2° semestre 2023, valori %

| | Produzione | | | Ordini totali | | | Ordini esteri | | | Occupazione | | | Giacenze | | |
|--------------------|------------|------|------|---------------|------|------|---------------|------|------|-------------|------|------|----------|------|------|
| | aum | staz | dim | aum | staz | dim | aum | staz | dim | aum | staz | dim | aum | staz | dim |
| 1-49 | 29,6 | 56,1 | 14,3 | 30,6 | 49,8 | 19,6 | 20,5 | 60,9 | 18,5 | 15,8 | 77,2 | 7,0 | 11,4 | 70,8 | 17,8 |
| 50-249 | 23,5 | 49,6 | 26,9 | 25,5 | 40,1 | 34,3 | 20,5 | 44,4 | 35,0 | 21,0 | 71,0 | 8,0 | 12,4 | 65,1 | 22,5 |
| 250 e oltre | 36,1 | 44,4 | 19,4 | 26,1 | 54,3 | 19,6 | 16,7 | 63,9 | 19,4 | 22,2 | 66,7 | 11,1 | 5,0 | 67,5 | 27,5 |

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna



Tab. 4 – Previsioni per settore di attività economica – 2° semestre 2023, valori %

| | Produzione | | | Ordini totali | | | Ordini esteri | | | Occupazione | | | Giacenze | | |
|---------------------------------------|-------------|-------------|-------------|---------------|-------------|-------------|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|-------------|-------------|
| | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim | Aum | Staz | Dim |
| Alimentare | 32,5 | 57,5 | 10,0 | 29,3 | 58,5 | 12,2 | 22,5 | 55,0 | 22,5 | 11,6 | 86,0 | 2,3 | 20,5 | 71,8 | 7,7 |
| Tessile/abbigliamento | 20,0 | 20,0 | 60,0 | 20,0 | 30,0 | 50,0 | 10,0 | 20,0 | 70,0 | 0,0 | 90,0 | 10,0 | 10,0 | 60,0 | 30,0 |
| Legno | 16,7 | 66,7 | 16,7 | 16,7 | 33,3 | 50,0 | 20,0 | 60,0 | 20,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 | 0,0 | 100,0 | 0,0 |
| Carta, stampa | 30,8 | 53,8 | 15,4 | 30,8 | 46,2 | 23,1 | 11,1 | 77,8 | 11,1 | 23,1 | 69,2 | 7,7 | 0,0 | 69,2 | 30,8 |
| Chimica | 10,5 | 73,7 | 15,8 | 10,5 | 52,6 | 36,8 | 0,0 | 62,5 | 37,5 | 5,6 | 94,4 | 0,0 | 10,5 | 84,2 | 5,3 |
| Gomma, plastica | 19,4 | 29,0 | 51,6 | 22,6 | 38,7 | 38,7 | 16,1 | 48,4 | 35,5 | 12,1 | 72,7 | 15,2 | 11,8 | 47,1 | 41,2 |
| Minerali non metalliferi | 15,8 | 52,6 | 31,6 | 10,5 | 52,6 | 36,8 | 6,7 | 60,0 | 33,3 | 0,0 | 89,5 | 10,5 | 15,8 | 73,7 | 10,5 |
| Metallurgia | 22,2 | 57,4 | 20,4 | 12,7 | 58,2 | 29,1 | 18,4 | 55,1 | 26,5 | 7,4 | 75,9 | 16,7 | 10,2 | 61,0 | 28,8 |
| Macchine, apparecchi meccanici | 27,8 | 51,9 | 20,4 | 30,4 | 33,9 | 35,7 | 31,4 | 41,2 | 27,5 | 16,7 | 75,0 | 8,3 | 4,9 | 68,9 | 26,2 |
| Macchine elettriche | 28,6 | 57,1 | 14,3 | 33,3 | 46,7 | 20,0 | 25,0 | 50,0 | 25,0 | 33,3 | 60,0 | 6,7 | 13,3 | 66,7 | 20,0 |
| Costruzioni | 50,0 | 50,0 | 0,0 | 52,6 | 47,4 | 0,0 | 75,0 | 25,0 | 0,0 | 26,3 | 73,7 | 0,0 | 13,3 | 80,0 | 6,7 |
| Servizi | 42,1 | 50,9 | 7,0 | 43,8 | 41,6 | 14,6 | 21,7 | 73,9 | 4,3 | 32,6 | 61,8 | 5,6 | 10,9 | 80,4 | 8,7 |
| Tot ER | 28,2 | 52,7 | 19,1 | 28,3 | 46,9 | 24,7 | 20,1 | 54,9 | 25,0 | 18,3 | 73,9 | 7,8 | 11,0 | 68,4 | 20,6 |

Fonte: Confindustria Emilia-Romagna

